

Forbes

Direzione Legale come partner di Sostenibilità: IBSA indica la via per la valorizzazione dei legali in-house

Nel 2018, IBSA – Gruppo farmaceutico con sede a Lugano, in Svizzera – è stata tra le prime aziende a inserire nel proprio “Rapporto di Sostenibilità” un capitolo dedicato al Legal Procurement (ossia l’acquisto di servizi legali). Questa scelta, che a prima vista può sorprendere, testimonia invece una concezione all’avanguardia sia del procurement stesso, sia di come una direzione legale aziendale possa contribuire a creare valore e a promuovere la sostenibilità all’interno dell’azienda.

Il primo punto: il Legal Procurement per un’azienda è un processo delicato, che può generare delle complessità e sollevare dei quesiti talvolta trascurati, ma non trascurabili. Come dimostrare al CdA, agli shareholder e agli stakeholder che il denaro speso per un servizio immateriale come una consulenza legale ha rispettato il principio di “best value for money” (ovvero, il miglior punto di equilibrio tra le competenze del professionista e il suo onorario)? È una questione che chiama in causa i principi di buona Governance, ma non solo: purtroppo, il capitolo “consulenze” (incluse quelle legali), proprio per la sua complessità, può essere utilizzato per operazioni opache, se non addirittura illecite.

A questi rischi di management e reputazionali, la Direzione Legale di IBSA ha risposto con l’adozione del Beauty contest digitale. Si tratta di una procedura comparativa grazie alla quale i legali “in-house” possono scegliere il miglior professionista a un costo “di mercato” sulla base di una due diligence approfondita e di evidenze documentate. Tutto il procedimento avviene in modo trasparente e tracciabile, così da unire all’efficienza la possibilità, quando richiesto, di dimostrare la piena responsabilità delle proprie scelte. In questo modo, il Legal Procurement non rappresenta più soltanto una complessità da gestire con attenzione, ma si trasforma anche in un’opportunità per mostrare la cultura di sostenibilità dell’azienda.

L’inserimento del Beauty contest digitale come misura di sostenibilità all’interno del Report 2018 non è stato tuttavia un punto di arrivo per IBSA, ma la tappa di un percorso che ha portato a ripensare il ruolo della Direzione Legale dentro l’azienda. E così giungiamo al secondo punto in analisi. I legali “in-house” sono spesso percepiti dai colleghi come coloro che pongono limiti e divieti, come centri di costo e, in generale, come coloro che entrano in campo quando una questione è diventata scottante. Ma è davvero così? La scommessa di IBSA è quella di ribaltare questi pregiudizi, dimostrando che la realtà può essere ben diversa. Oggi, tutto il team del Legal Affairs, lungi dal porre limiti o barriere, accompagna invece proattivamente tutte le funzioni aziendali per far sì che portino avanti il proprio lavoro rispettando i più alti standard di compliance e di sostenibilità.

Quali azioni concrete sono state intraprese in tal senso? Innanzitutto è bene segnalare che nel corso del 2020, un anno in cui la semplice gestione dell’ordinario è diventata qualcosa di straordinari, IBSA è riuscita a estendere l’uso del Beauty contest digitale a tutti i Paesi in cui il gruppo opera, “globalizzando” così una misura di sostenibilità. Commenta Elisabetta Racca, Head of Legal Affairs: “l’internazionalizzazione del beauty contest è iniziata prima dell’emergenza COVID-19, ma è proprio la pandemia

a dimostrare che nel ventunesimo secolo qualunque principio di buona governance deve trovare un'applicazione globale, non solo locale, specie nelle realtà multinazionali come la nostra". Non solo. I legali "in-house" hanno dato un contributo fondamentale ai colleghi del Dipartimento di Information Technology nella fase di sviluppo del portale aziendale di e-learning, per tutto quanto ha riguardato la gestione del trattamento dei dati e della privacy. Infine, un supporto importante è stato dato anche alla Supply Chain nell'implementazione del Portale dei Fornitori, che – sulla scorta dell'esperienza positiva con il Legal Procurement – permetterà di gestire la catena di fornitura digitalmente, favorendo la compliance.

Il cambio di paradigma, quindi, è già ben avviato e promette di diventare un modello anche per altre direzioni legali di grandi aziende. Non è un caso che IBSA sia tra i Partner dell'iniziativa La Direzione Legale Sostenibile, organizzata da 4cLegal (provider anche della piattaforma di Beauty contest per il Legal Procurement), che ha proprio lo scopo di promuovere nell'attività dei legali, l'attenzione al concetto di sostenibilità, soprattutto dal punto di vista della Governance.